

1. Presentazione della struttura

1.1 Denominazione dell'ente che eroga il corso

AIPO Associazione Internazionale Psicologia Oltre con sede legale in Roma, Viale Leonardo da Vinci n.173, Cap 00145 – C.F. 97375260581, tel. 06.5417156, cell. 349.3868950 / 339.8458382, mail info@psicologiaoltre.it, sito www.psicologiaoltre.it

1.2 Rappresentante legale

Augusta Maria Di Maulo

1.3 Responsabile didattico

Augusta Maria Di Maulo

1.4 Responsabile della segreteria (primo contatto con gli allievi)

Francesca Pieralli

1.5 Corpo docente

1.5.1 Augusta Maria Di Maulo

Dott.ssa Augusta Maria Di Maulo, nata a Viadana (MN) il 13/3/1941, laureata in Psicologia presso La Sapienza di Roma il 27/4/1988. Riconoscimento attività psicoterapeutica da marzo 1995, iscritta all'Ordine degli Psicologi del Lazio l'8/11/1990 N. 2656. Specializzata in Psicosomatica, Terapia della Gestalt, Voice Terapy, Costellazioni Familiari e EMDR.

1.5.2 Francesca Pieralli

Dott.ssa Francesca Pieralli, nata a Roma il 20/7/1969, laureata in Lettere presso La Sapienza di Roma nel 2001, iscritta come Professional Counselor nel registro di AssoCounseling dal 2016 Facilitatore per gruppi A.M.A. e libera professionista.

1.5.3 Barbara De Luca

Dott.ssa Barbara De Luca, nata a Roma il 25/11/1981, laureata in Tecniche di Radiologia e Radioterapia presso La Sapienza di Roma e iscritta come Professional Counselor nel registro di AssoCounseling dal 2016. Svolge come counselor attività libero professionale nell'ambito del counseling socio-assistenziale, sanitario e relazionale con particolare attenzione all'art-counseling.

1.5.4 Claudia Palma

Dott.ssa Claudia Palma, nata a Roma il 5/6/1966, laureata in Psicologia presso La Sapienza di Roma nel 1990, psicoterapeuta e psicanalista, iscritta all'Ordine degli Psicologi del Lazio dal 24/6/1994 N.5463. Specializzata in Terapia Familiare. Svolge attività di libera professionista.

1.5.5 Stefania Gangemi

Dott.ssa Stefania Gangemi, nata a Reggio Calabria il 3/12/1979, laureata in Storia dell'Arte Medievale e Moderna presso La Sapienza di Roma. Iscritta come Professional Counselor presso il registro di AssoCounseling. Laureanda in Scienze e Tecniche Psicologiche presso l'Università G. D'Annunzio di Chieti e Pescara.

1.5.6 Diego Occhialini

Dott. Diego Occhialini, nato a Roma il 4/4/1989, laureato in Fisica presso La Sapienza di Roma nel 2015, diplomato in Counseling Professionale Integrato presso AIPO. Tutor di Materie Scientifiche per l'associazione Laudes di Roma.

1.5.7 Katia Marcantonio

Dott.ssa Katia Marcantonio, nata a Popoli (PE) il 13/8/1973, laureata in Giurisprudenza presso La Sapienza di Roma nel 1999. Diploma in Counseling Professionale Integrato presso AIPO. Funzionario presso l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

1.6 Presentazione

AIPO è stata costituita con atto notarile il 13 aprile del 2005 per volontà della dott.ssa Augusta Maria Di Maulo insieme a Luchetti Mario, Laconi Giuliana, Strambi Claudia, Cristofari Capitano Candida con l'obiettivo di promuovere attività di ricerca e studio in discipline scientifiche e umanistiche, attività finalizzate alla crescita, allo sviluppo, alla formazione e al benessere della persona nella sua dimensione individuale, familiare, sociale e spirituale. Dal dicembre 2005 è iscritta al Registro delle Associazioni di Promozione Sociale ai sensi del LR 22/99. L'associazione ha sede legale e operativa in Roma, n Viale Leonardo da Vinci n.173. E' presente sul territorio come membro della Consulta Socio-Sanitaria dell'VIII Municipio di Roma. Svolge attività di formazione in counseling, attività di prevenzione del disagio psico-sociale e di promozione del benessere psicologico della persona, gruppi esperienziali per adulti di ogni età con problemi di solitudine e isolamento sociale, difficoltà relazionali e mobbing, tirocinio per studenti della Facoltà di Psicologia delle Università La Sapienza e Lumsa di Roma, consulenza psicologica e psicoterapia individuale e di gruppo. AIPO possiede i requisiti richiesti dall'art. 15 del Regolamento R01 come ente erogante.

1.7 Orientamento teorico

Il corso di Counseling Professionale Integrato erogato da AIPO ha un approccio integrato, che prevede l'analisi, l'utilizzo e l'acquisizione di metodologie derivanti da diversi approcci e modelli teorici (PNL, Analisi Transazionale, Gestalt, Costellazioni Familiari, Psicoterapia Dinamico-Relazionale, Art Therapy)

L'approccio integrato consente di aumentare l'efficacia dell'intervento poiché offre al professionista la possibilità di selezionare di volta in volta, in relazione al singolo cliente e alla sua determinata situazione, strumenti e tecniche derivanti da diversi modelli operativi e di integrarli in modo tale da mettere a punto un intervento efficace e personalizzato.

Nostro obiettivo è infatti quello di formare una figura di counselor a “tutto tondo”, aperto e flessibile alle varie metodologie, capace di elaborare uno stile personale di indagine e di intervento che riconosce la centralità del cliente nella relazione d’aiuto e che ha nella versatilità e nella creatività i suoi punti di forza.

Al di là delle tecniche usate, infatti, e prima ancora di queste, ciò che determina nel cliente la risoluzione del problema, il cambiamento e pertanto la crescita personale è la qualità della relazione instaurata con il professionista. E’ essenziale che il counselor sia autentico, consapevole di sé, egli stesso “in cammino” da tempo, capace di accogliere e accettare l’altro incondizionatamente per ciò che è, senza critica né giudizio, evocando in lui lo stesso desiderio e la stessa capacità di essere autentico e responsabile della propria vita.

Esamineremo di seguito i vari modelli teorici a cui facciamo riferimento e di cui forniamo ai nostri corsisti i principali strumenti che potranno essere utilizzati nell’esercizio della professione nel rispetto, ovviamente, dei limiti e delle caratteristiche proprie dell’intervento di counseling. Intendiamo dire, cioè, che i vari strumenti di intervento, seppur derivanti da approcci e modelli della scienza psicologica, dovranno essere impiegati nelle modalità consone e consentite alla relazione d’aiuto, che si configura come un intervento non terapeutico, avente come obiettivo la guarigione, ma piuttosto come una relazione professionale orientata al benessere psicologico della persona, alla risoluzione di problemi specifici e contestualmente circoscritti.

L’intervento di counseling non è sul cliente e sulla sua psiche, ma sul problema, di cui il cliente stesso determinerà la risoluzione grazie a un percorso di esplorazione e di approfondimento compiuto con il sostegno del counselor, che lo affiancherà come moderatore, facilitatore, agevolatore del processo.

Il counselor sta nel processo, nella relazione, ascolta il cliente e muove dall’espressione del suo bisogno di aiuto “accompagnandolo”, come una “guida alpina” (C. Rogers), nel cammino che lo condurrà alla risoluzione del problema e alla trasformazione positiva della sofferenza connessa al problema reale e concreto.

ORIENTAMENTO GESTALTICO

Un approccio al quale ci ispiriamo è la Teoria della Gestalt, ritenendola particolarmente versatile e utilizzabile con efficacia nell’ambito della relazione d’aiuto.

La psicoterapia della Gestalt, nata negli Stati Uniti negli anni ‘50 grazie allo psicanalista tedesco Frederick Perls, costituisce un metodo psicoterapico post- analitico e si pone nell’ambito delle psicoterapie umanistiche.

“Gestalt” è una parola tedesca traducibile con il termine “forma”, ma il significato è molto più ampio e rimanda a concetti come “struttura”, “totalità”, “configurazione”. Secondo la psicologia della Gestalt l’uomo non percepirebbe la realtà come somma delle singole parti di cui è composta, ma piuttosto nella sua globalità, nel suo insieme. Ogni esperienza avviene al “confine di contatto” tra l’individuo e il suo ambiente.

L’osservazione e l’intervento del counselor, che fa utilizzo di questo approccio, sono rivolti proprio a “ciò che avviene in questo confine”. Ciò che produce il cambiamento non è la comprensione razionale e il controllo del disagio, ma il sentirsi riconosciuti nella disponibilità di contatto verso l’altro e l’ambiente.

Scopo della relazione è la possibilità che il cliente ripristini spontaneamente nel contattare l'ambiente, recuperando una relazione sana con questo, sviluppi la propria integrità e viva pienamente rispettando la propria innata capacità di regolarsi nella relazione.

L'orientamento della Gestalt valorizza la creatività individuale e la bellezza propria delle relazioni umane. Il processo di counseling gestaltico si focalizza sull'immediatezza, sulla relazione e sulla sperimentazione. Esso sostiene e valorizza, nell'incontro, la creatività e la spontaneità come pure l'intelligenza e contribuisce a costituire una fede di base nelle forze di autogenerazione e di autocura dell'essere umano e ad un impegno verso di esse.

E' compatibile con ogni altro approccio che ponga l'accento sull'unicità della individualità e della responsabilità di ogni essere umano inteso come creatore libero del futuro nel momento presente.

Utilizzare nella pratica l'approccio della Gestalt significa che il counselor usa sé stesso attivamente e autenticamente nell'incontro con l'altra persona. E' più un modo di essere e di fare che un insieme di tecniche o una formula prescritta per il counseling.

La Gestalt si caratterizza per la propensione da parte del counselor ad essere attivo e presente come persona nella relazione di counseling. Tutto ciò si basa sull'assunto secondo cui trattare il cliente come un essere umano dotato di intelligenza, di responsabilità, di capacità di scelte attive in qualsiasi momento, significa invitare il cliente all'autonomia, all'autocura e all'integrazione. L'orientamento teorico della Gestalt dà un grande valore all'impegno per la sperimentazione, la creatività e all'assunzione del rischio da parte del cliente e del counselor.

Il counselor deve essere disposto a sviluppare tutte le sue potenzialità per essere autentico nel momento in cui invita il cliente a sviluppare le proprie potenzialità; è necessario che siano persone così trasparenti che non possono nascondersi dietro una "maschera professionale" o dietro un "atteggiamento oggettivo.

La pratica della Gestalt richiede ed agevola il coraggio ad affrontare il rischio e la delusione esistenziali, conservando sempre la piena speranza nella crescita e nello sviluppo umani. E' caratteristico di un buon counselor andare alla ricerca dell'inaspettato e del nuovo, utilizzando strutture di sostegno del passato. Per riorganizzare ci si avvale di due processi: disintegrazione e integrazione bilanciati fra loro, cioè si fa in modo di liberare soltanto la quantità di materiale dissociato che il paziente è in grado di assimilare, altrimenti sarebbe pericoloso. Il counselor dovrebbe offrire al cliente una "situazione di emergenza senza pericoli". Un'eccessiva sfida potrebbe essere invasiva e sadica. Un eccessivo sostegno può impedire ai clienti di crescere attraverso la frustrazione. Può essere distruttivo anche consentire al cliente di ripetere nel counseling i processi che utilizza abitualmente per sostituire sensazioni, esperienze ed azioni autentiche.

Secondo Pearls il professionista che impiega la Gestalt non usa tecniche; egli applica sé stesso "in e ad" una situazione con tutte le capacità professionali e le esperienze di vita che ha accumulato ed integrato. Ci sono tanti stili quanti sono i counselor e i clienti che scoprono sé stessi e che si scoprono l'un l'altro ed insieme inventano la loro relazione.

ORIENTAMENTO ANALITICO TRANSAZIONALE

I valori di AIPO e la nostra visione della persona, che riconoscono a questa la sua possibilità di cambiamento e di trasformazione positiva nella direzione di una crescente autenticità e autorealizzazione, ben si coniugano con alcuni punti cardine dell'AT: il linguaggio concreto, accessibile, diretto, la fiducia nelle capacità dell'uomo e nella possibilità del suo sviluppo, nell'elaborazione dei suoi sentimenti e nella trasformazione dei suoi comportamenti.

L'analisi transazionale, infatti, prima ancora di essere una teoria della comunicazione e una teoria dello sviluppo della persona e dei suoi comportamenti interpersonali, è una filosofia il cui presupposto fondamentale è che "tutti sono ok". Questo, in un'ottica rogersiana, si traduce nella consapevolezza che ogni essere umano è degno di essere amato e ha in sé potenzialità di crescita, cambiamento, autorealizzazione. Ogni parte della nostra personalità ha un senso, un valore ed è pertanto importante e utile: occorre contattarla. Una volta contattata, va nutrita attraverso le "carezze" per favorirne il pieno sviluppo. Se tutte le persone sono ok, va da sé che counselor e cliente hanno pari dignità; è questo un altro elemento cardine dell'AT che trova riscontro nella relazione d'aiuto rogersiana e che ne costituisce un presupposto fondamentale. La relazione counselor – cliente è una relazione paritaria nel senso che ciascuno si assume la propria responsabilità e si fa parte attiva del processo di cambiamento e trasformazione: il counselor "cammina a fianco" al cliente, sostenendolo, ma senza mai "prenderlo in braccio".

Secondo l'Analisi Transazionale ciascuno di noi elabora nell'infanzia un piano di vita, un "copione" che poi segue successivamente ma che è anche sempre libero di cambiare qualora non adeguato e disfunzionale. Siamo pertanto responsabili delle nostre scelte, dei nostri comportamenti e dei nostri cambiamenti, dai quali dipende la qualità della nostra vita.

I nostri comportamenti si organizzano intorno a 3 diversi stati dell'IO: Genitore (stili di pensiero, emozioni e modelli di comportamento propri delle nostre figure genitoriali), Adulto (dimensione connessa al rapporto con la realtà nel "qui e ora"), Bambino (stili di pensiero, emozioni e modelli di comportamento del nostro passato di bambini)

L'AT pone attenzione alla parte osservabile del comportamento umano costituita dagli scambi comunicativi, detti Transazioni. Tali scambi comunicativi possono avvenire a livello verbale e non verbale, psicologico e sociale, inconscio e consapevole. Scopo dell'analisi delle transazioni è scoprire quale componente (stato dell'IO) sottende a ogni stimolo e reazione di ciascuno degli interlocutori.

Nella relazione di counseling le tecniche dell'AT aiutano il counselor a individuare ed entrare in contatto con lo Stato dell'IO del cliente di un determinato momento e di una determinata fase del colloquio e consentono di porre attenzione ed esaminare le transazioni tra professionista e utente, in un'ottica di esplorazione e comprensione dei suoi comportamenti e del funzionamento interno che vi sottende.

TECNICHE DI PNL

Poiché le competenze comunicative e relazionali sono una componente significativa della formazione del counselor e uno strumento del suo intervento, riteniamo importante attingere alla PNL come modello di riferimento e “contenitore” di tecniche estremamente utili.

La Programmazione Neuro Linguistica, oltre a configurarsi come lo studio della struttura dell'esperienza soggettiva, cioè del modo in cui ogni individuo percepisce e interpreta se stesso, gli altri e il mondo circostante, è anche un modello di comunicazione umana che consente di analizzare ogni comportamento scomponendolo in sequenze di elementi osservabili e modificabili.

Consente pertanto di migliorare la comunicazione interpersonale, ma soprattutto di trasformare la nostra percezione della realtà, cambiando ciò che “non funziona bene” per programmare una realtà diversa da costruire sulla base di un nostro progetto. Cambiare la mappa per ampliare le possibilità. Per agire sulla realtà occorre agire sulla mappa, e quindi sul linguaggio che concorre a costruirla:

il linguaggio agisce sul pensiero

il pensiero agisce sulla mappa

la mappa agisce sulla realtà

Pertanto il linguaggio e il pensiero agiscono sulla realtà

Dunque la mappa è la nostra particolare rappresentazione della realtà, assolutamente personale e individuale. Ciascuno di noi la elabora in base a ciò che percepisce con i 5 canali sensoriali. La PNL ha individuato 3 canali preferenziali che vengono impiegati: visivo, auditivo e cinestetico. Ciascuno di noi tende spontaneamente a privilegiarne uno (canale primario) e a utilizzarlo in maniera prevalente rispetto agli altri: riconoscerlo e adottarlo accresce la possibilità di entrare in sintonia con l'altro e di rendere più efficace la comunicazione.

La PNL fornisce appunto al counselor una serie di strumenti che gli consentono di riconoscere gli elementi del linguaggio del cliente, il sistema rappresentazionale preferenziale e il canale primario impiegato per interpretare la realtà: ciò si traduce nella possibilità di stabilire il “rapport” con il cliente, di entrare cioè nel suo “mondo”, adottare il suo punto di vista, guardare la realtà come la guarda lui, aumentando in tal modo la comprensione empatica.

Esplorando la mappa del cliente, con accettazione positiva incondizionata e senza alcun giudizio, il counselor potrà aiutarlo a rivedere le proprie convinzioni e i propri comportamenti limitanti, accrescendo la sua consapevolezza e le sue risorse.

Attraverso il metamodello (o modello di precisione linguistica) il counselor può “ripulire” il linguaggio del cliente con l'individuazione delle violazioni linguistiche (cancellazioni, generalizzazioni, deformazioni), il che gli consente di aiutarlo a ridurre la distanza tra l'esperienza e la sua rappresentazione, ad allargare lo spazio percettivo, a trovare mappe di rappresentazione della realtà più flessibili per il raggiungimento dei suoi obiettivi.

Riassumendo, ecco gli elementi della PNL rintracciabili nella relazione di Counseling e utilizzabili con efficacia:

- stabilire il Rapport con se stessi e con il cliente: il rapport (rapporto empatico) è basato sull'accordo e sul rispetto reciproco. Per creare rapport con il cliente occorre comprenderne la visione del mondo (la mappa), rispettarla anche se non condividerla.
- definire l'obiettivo del cliente usando l'acuità sensoriale, cioè la capacità di usare i propri sensi (guardare, ascoltare e percepire quello che accade intorno a noi)
- lavorare sulla mappa della realtà elaborata dal cliente poiché sappiamo che a condizionare e limitare i suoi comportamenti e le sue scelte non è la realtà in sé, ma la mappa che ha costruito per rappresentarsela. Il counselor può fare questo utilizzando, con flessibilità e creatività, le varie azioni o tecniche della PNL (ancorare, installare, cambiare le sub modalità, integrare le parti, cambiamenti in timeline, ristrutturazione linguistica, lavorare con la trance, assegnare compiti)

ART THERAPY

Un altro strumento che il counselor può utilizzare per favorire nel cliente la promozione del suo benessere personale, l'espressione dei suoi bisogni, la crescita e il cambiamento desiderato è l' Art Therapy, o meglio, visto il contesto di impiego, l'Art Counseling.

Ritenendolo uno strumento estremamente potente e significativo di crescita e sviluppo personale, lo abbiamo inserito nel nostro percorso formativo, integrandolo con il nostro approccio teorico e riservandogli uno spazio particolare in tutti i nostri spazi esperienziali.

L'arte è per sua natura sensoriale, cioè corporea (sensazioni visive, acustiche, tattili, olfattive, percezione e organizzazione dello spazio) e coinvolge emozioni e processi cognitivi che attraverso vari linguaggi creativi e attraverso il processo di simbolizzazione trovano espressione, dando forma all'esperienza. L'arte rende possibile "vedere" ed "esprimere" molto più di ciò che le parole possono veicolare, poiché si tratta di una comunicazione densa di significato intrinseco, che viene percepita emotivamente e in modo diretto, anche da chi ne fruisce. Essa incorpora idee, sentimenti, sogni, aspirazioni; narra e veicola un'ampia gamma di emozioni, dall' immensa gioia al profondo dolore, dal trionfo al trauma.

Per questo l'arte serve come mezzo di comprensione, di attribuzione di senso e di chiarificazione di esperienze interiori senza necessità di ricorso alle parole, spesso insufficienti o inadatte a descrivere i propri vissuti, o addirittura tali da costituire una "copertura" che non consente un contatto profondo con il proprio mondo interiore. Infatti, mentre le parole implicano la concettualizzazione e la verbalizzazione del disagio, e possono mentire, nascondere o omettere, le immagini non mentono: sono immediate, autentiche, dirette, senza mediazioni.

Attraverso l'arteterapia si ha così la possibilità di attivare risorse che tutti possediamo: la capacità di elaborare il proprio vissuto, dandogli una forma, e di trasmetterlo creativamente agli altri.

Il ricorso all'arte terapia, nel percorso di counseling, costituisce una risorsa aggiuntiva che offre al cliente l'opportunità di godere del piacere di creare con materiali artistici, di esprimere e rielaborare sentimenti, pensieri, vissuti, attraverso il linguaggio non-verbale dell'arte visuale e plastica.

Lo stesso materiale svolge il ruolo di "veicolo" di emozioni e sentimenti, costituisce la "materia" attraverso la quale il mondo interiore dell'individuo può manifestare la sua forma.

Inviatiamo pertanto i nostri counselor a fornire materiale in abbondanza e di molteplici varietà negli spazi e nei momenti in cui ritengono utile attivare un laboratorio artistico.

I materiali possiedono infatti caratteristiche particolari e consentono di sperimentare esperienze diverse. Essi possiedono qualità ai cui noi rispondiamo sia cognitivamente che emotivamente. E' possibile lavorare, individualmente o collettivamente, con varie tecniche di stimolazione che possono prevedere il tema libero, l'esplorazione dei materiali, immagini (d'arte, foto, cartoline...) o proposte tematiche da parte del conduttore.

L'esperienza artistica e i materiali in essa impiegati promuovono il ben-essere del singolo o del gruppo e diventano strumento di cambiamento e di evoluzione personale. Nucleo centrale non è il prodotto, ma il processo che porta il cliente al cambiamento. Ognuno ha la possibilità di creare liberamente, senza che sia richiesta alcuna performance estetica, e il prodotto assume un valore unico e speciale, racconta e parla di noi, offrendoci la possibilità di rielaborare e trasformare i nostri contenuti interni.

COSTELLAZIONI FAMILIARI

Le costellazioni familiari, conosciute anche come costellazioni sistemiche, sono un nuovo orientamento teorico che può essere utilizzato anche dai counselor, poiché non rientra nell'ambito specifico della psicoterapia. E' un metodo straordinario per la risoluzione dei problemi derivanti dalla propria linea genetica.

Tali problemi possono riguardare ogni area della vita: dalla salute alle relazioni di coppia, dal successo professionale alla sessualità, dal rapporto con i figli e con gli amici a quello con l'ambiente di lavoro.

Le costellazioni familiari sono nate negli anni Settanta ad opera dello psicoterapeuta sistemico Bert Hellinger.

Queste consentono, attraverso la messa in scena della famiglia (sia quella vivente nel presente che quella passata per almeno tre generazioni), di portare alla luce e di sciogliere "irretimenti" familiari che si trasmettono di generazione in generazione e che sono causa di malattie e disturbi psichici e fisici.

Il metodo si basa sulla terapia sistemico familiare elaborata da Hellinger stesso. Tale terapia serve a scoprire le dinamiche nascoste che legano una persona alla propria famiglia, offrendole l'occasione di conoscere meglio la propria realtà e quella degli altri membri della famiglia per indicare un modo più appropriato e soddisfacente di rapportarsi a loro. Queste dinamiche possono venire esplorate con la rappresentazione delle costellazioni familiari.

Esse sembrano provare che ogni famiglia ha una sorta di proprio campo cosciente (campo morfogenetico) con il quale è possibile entrare in contatto per ricevere informazioni significative sulle energie inconscie presenti nel sistema familiare che disturbano o favoriscono l'equilibrio personale e quello delle relazioni intime.

Il lavoro con le rappresentazioni familiari aiuta a divenire consapevoli dell'influenza che la famiglia ha su di noi e dei nostri legami con essa, fornendo alla nostra "anima" gli strumenti necessari per "liberarci" e "guarirci". E' possibile, infatti, che durante le costellazioni diventi evidente che qualcuno, all'interno della famiglia estesa, sia rimasto irretito nei destini di precedenti membri familiari ovvero abbia preso su di sé,

inconsciamente, il destino di un predecessore e lo stia vivendo. In questo caso la persona con cui c'è l'irritamento viene aggiunta nella rappresentazione della costellazione familiare e, grazie al riconoscimento del blocco, si opera un processo catartico di liberazione e guarigione.

Le persone presenti alle costellazioni sentono che c'è qualcuno o qualcosa che tocca nell'intimo e le aiuta a riconoscere e ad assecondare i moti più profondi del cuore, nel pieno rispetto della dignità e del destino di ogni membro della famiglia o del sistema a cui appartengono ed in sintonia con ciò che è.

Le costellazioni familiari si possono considerare un servizio di riconciliazione, in quanto reintegrano e danno il giusto posto e dignità a quei membri della famiglia che sono stati condannati, esclusi o dimenticati, in modo che possano sostenere l'evoluzione degli altri .

E' importante ricordarsi che "ciò che accade è solo per Amore e grazie all'Amore viene conservato, così come può essere annullato o guarito nell'Amore"

Le Costellazioni hanno rivoluzionato il metodo di lavoro "classico" composto dal terapeuta e dal cliente, introducendo un nuovo modo di operare, pratico ed empirico, che consente di ridurre i tempi di risoluzione dei problemi rispettando la profondità dell'analisi.

L'APPROCCIO ESPERIENZIALE

I seminari esperienziali di AIPO sono parte integrante del corso e pertanto obbligatori per i nostri allievi, poiché costituiscono un momento estremamente significativo per l'applicazione pratica ed esperienziale di quanto appreso nell'anno o negli anni di corso; hanno altresì lo scopo di sviluppare nei partecipanti le loro potenzialità e favorire il raggiungimento del proprio benessere psicofisico per affrontare efficacemente gli eventi della vita oltre a migliorare le relazioni con gli altri. Nei seminari vi è la possibilità di apprendere nuove modalità di comportamento e di sperimentare cambiamenti positivi.

Da un anno all'altro abbiamo riscontrato che sono visibili miglioramenti sia nelle capacità di relazionarsi con gli altri che nella capacità di lavorare in profondità su sé stessi.

Generalmente scegliamo l'isola di Ischia come luogo sede del seminario perché riteniamo che "lasciare la terra ferma e traversare il mare sia un viaggio simbolico che ci permette di crescere e concentrarci solo su noi stessi. Il viaggio ci permette di lasciare sulla terra ferma tutti i nostri problemi quotidiani e ci porta in un' isola antica e piena di energia.... magica, dove possiamo prenderci cura di noi e dei nostri bisogni più profondi.

L'albergo è piccolo ma molto bene attrezzato per i gruppi; si trova a Casamicciola, sul monte Epomeo, con una vista strepitosa e una piscina di acqua termale calda. E' tutto a nostra disposizione, possiamo lavorare sia in piscina che in una stanza grande con cuscini e stereo.

Una volta arrivati in albergo non lo si lascia più fino a quando ripartiamo e a volte il gruppo rimane unito anche sulla nave.

Il tema del workshop cambia ogni anno. Il lavoro è intenso e si alternano momenti di rilassamento anche in acqua termale calda, esercizi di gruppo, tecniche gestaltiche di drammatizzazione, esercizi di arte terapia (disegno, teatro, ballo, canto e scrittura creativa), tecniche di pensiero positivo e... gioco. Quando

necessario si può fare un lavoro personale nel gruppo, perché qualsiasi problema che emerge durante il seminario deve essere risolto.

Nelle discussioni di gruppo e nel lavoro di gruppo viene stimolata:

- una comunicazione di gruppo (rispettosa dell'altro senza giudizi o competitività)
- la capacità di introspezione
- la capacità accettarsi ed amarsi così come siamo (nessuno di noi è perfetto ma solo se ci amiamo così come siamo possiamo cambiare)

1.7.1 Definizione sintetica

Integrato

1.8 Costi

Costo totale e onnicomprensivo € 7.080,00 IVA esente

2. Presentazione del corso

2.1 Titolo del corso

Corso di Counseling Professionale Integrato

2.2 Obiettivi

Offrire una formazione di alta qualità a coloro che desiderano operare nel campo del counseling professionale fornendo loro competenze e abilità relative al Sapere, Saper fare e Saper Essere necessarie per poter instaurare e gestire efficacemente una relazione d'aiuto che promuova nella persona la risoluzione di problemi specifici, il cambiamento e la crescita personale.

2.3 Metodologia d'insegnamento

Il corso ha un approccio integrato, che prevede l'acquisizione e l'utilizzo di metodologie derivanti da diversi approcci teorici. Utilizza una metodologia attiva e interattiva che prevede lezioni frontali supportate da materiale audiovisivo, esercitazioni esperienziali individuali e di gruppo, simulate di casi con successiva analisi e discussione, role-playing, somministrazione di test con rielaborazione personale, incontri residenziali.

2.3.1 Percorso personale

Il percorso personale si svolge attraverso un workshop esperienziale residenziale (ore complessive 26 annue) per ogni anno di corso (momenti e tecniche di rilassamento in acqua calda termale, meditazioni guidate, drammatizzazioni, esercizi di gioco e di comunicazione di gruppo, elaborati di arte terapia, tecniche di pensiero positivo), momenti dedicati alla crescita personale durante le esercitazioni in aula, formazione di gruppo (100 ore nei 3 anni), supervisione didattica. Formatori: dott.ssa Augusta Maria Di Maulo, dott.ssa Claudia Palma. Presente come tutor in apprendimento la dott.ssa Francesca Pieralli.

2.4 Struttura del corso

Il corso ha una durata di 3 anni per un totale complessivo di 700 ore di cui 450 in aula – 150 di tirocinio - 100 di percorso personale

2.5 Organizzazione didattica

2.5.1 Criteri di ammissione

- a) Diploma di laurea triennale
- b) Diploma di scuola media superiore quinquennale e dimostrazione di avere svolto attività lavorativa per almeno 60 (sessanta) mesi effettivi, anche non continuativi, nei seguenti ambiti: educativo, giuridico, organizzativo, sanitario, scolastico, sociale.

2.5.2 Modalità di ammissione

- a) Massimo allievi iscrivibili n.10

b) Per essere ammessi al corso è necessario presentare un curriculum vitae, una copia autenticata del diploma di laurea o attestazione di attività lavorativa (svolta per almeno 60 mesi effettivi, anche non continuativa, in ambito educativo, giuridico, organizzativo, sanitario, scolastico, sociale) e un documento di identità. E' necessario inoltre sostenere un colloquio con un nostro referente.

2.5.3 Esami

Previsto per ogni anno di corso un test intermedio (test scritto a risposte multiple e domande aperte) e un test finale (test scritto e simulata di colloquio di counseling della durata di 15 minuti per il I° anno, 25 minuti per il II° e 40 minuti per il III°). Per la prova di fine anno è prevista inoltre l'elaborazione e la discussione di una tesina argomento della quale è "La mia vita come un romanzo..." per il I° anno, un approfondimento relativo a un argomento trattato nell'anno in corso per il II° e il III° anno unitamente alla relazione su un intervento di counseling effettuato dal corsista con l'impiego delle tecniche apprese.

I test scritti sono orientati alla valutazione delle competenze teorico-pratiche acquisite dai corsisti.

La commissione è composta dal direttore didattico e da altri due docenti.

2.5.4 Assenze

Sono previste assenze per un massimo del 20%, di cui il primo 10% non è recuperabile mentre il secondo 10% deve essere recuperato per accedere agli esami finali.

2.5.5 Materiale didattico

Per ogni modulo è prevista una dispensa corredata di bibliografia. Viene inoltre fornito materiale didattico e di cancelleria a supporto delle varie esercitazioni.

2.6 Documenti da rilasciare al discente

Alla fine del percorso formativo rilasciamo all'allievo:

- a) Diploma di Counseling Professionale Integrato con il logo di AIPO e lo specifico logo relativo al riconoscimento del corso da parte di AssoCounseling (CERT 0097-2013)
- b) Diploma supplement contenente nel dettaglio le ore teoriche effettuate e il relativo monte ore nonché le attività esperienziali svolte ed il relativo monte ore con apposizione dello specifico logo relativo al riconoscimento.
- c) Certificato di tirocinio contenente nel dettaglio le ore, le attività svolte e i soggetti attori (allievo-tirocinante, ente ospitante, tutor e supervisore)
- d) Relazione di iscrizione in ingresso del discente solo per i casi previsti da dall'art. 9, comma b), punto 4) del Regolamento R01.

3. Programma del corso

3.1 Formazione teorico-pratica

3.1.1 Insegnamenti obbligatori

INSEGNAMENTO	ORE	DOCENTE
Storia del Counseling	8	Francesca Pieralli
Fondamenti del Counseling	28	Stefania Gangemi
Comunicazione, scelte e cambiamento	28	Diego Occhialini
Psicologia Dinamica, Psicologia dell'Età Evolutiva, Psicologia Generale	28	Claudia Palma
Filosofia, Pedagogia, Sociologia, Antropologia Culturale	28	Francesca Pieralli, Stefania Gangemi
Le professioni della relazione di aiuto: confini ed elementi di psicopatologia	16	Augusta Maria Di Maulo
Etica e deontologia	16	Katia Marcantonio
Promozione della professione	8	Barbara De Luca
Subtotale insegnamenti minimi obbligatori	160	\

3.1.2 Insegnamenti complementari (specifici della scuola)

INSEGNAMENTO	ORE	DOCENTE
Costellazioni familiari	24	Augusta Maria Di Maulo
Counseling familiare	24	Francesca Pieralli, Claudia Palma
Counseling aziendale	16	Katia Marcantonio
PNL	24	Diego Occhialini
Counseling e Art Terapy	24	Barbara De Luca
Psicologia della Gestalt	28	Augusta Maria Di Maulo
Psicosomatica	8	Augusta Maria Di Maulo
Analisi transazionale	16	Stefania Gangemi
Workshop esperienziale	78	Augusta Maria Di Maulo, Claudia Palma
Rilassamento	24	Augusta Maria Di Maulo

Esami	24	
-------	----	--

3.1.3 Totale formazione teorica nei tre anni

Monte ore totale della formazione teorico-pratica	450	\
---	-----	---

3.2 Formazione esperienziale

3.2.1 Percorso personale (scegliere una sola opzione)

TIPOLOGIA	ORE	TRAINER
Formazione personale di gruppo	100	Augusta Maria Di Maulo
Subtotale percorso personale	100	

3.2.2 Supervisione didattica

TIPOLOGIA	ORE	SUPERVISORE
Supervisione didattica	72	Augusta Maria Di Maulo
Subtotale supervisione didattica	72	\

3.2.3 Tirocinio

TIPOLOGIA	ORE	ENTE/I CONVENZIONATO/I	SUPERVISORE/I
Sostegno agli anziani attraverso gruppi di comunicazione e gioco e sedute individuali di counseling se richiesto	150	Ass. Casale Ceribelli Roma	Claudia Palma
Collaborazione nelle varie attività di sostegno e sedute individuali di counseling	150	Coop. Soc. La Sponda Roma	Di Maulo Augusta Maria
Lavoro con adolescenti problematici, attività di gruppo e colloqui individuali non strutturati	150	Casa Famiglia Rosetta Acilia	Di Maulo Augusta Maria
Lavoro con Arte Terapia e gioco, comunicazione di gruppo e colloqui di sostegno	150	Casa Famiglia Piccoli Passi Acilia	Claudia Palma
Eventuale attività di progettazione e/o ricerca	50	AIPO Roma	Francesca Pieralli

Subtotale tirocinio	150	\	\
---------------------	-----	---	---

3.2.4 Totale formazione esperienziale nei tre anni

Subtotale percorso personale + supervisione + tirocinio	250	\
---	-----	---

3.3 Totale formazione nei tre anni

Somma di tutte le attività	700	\
----------------------------	-----	---

4. Bibliografia del corso

Storia del Counseling

Rahm AA.VV (1999), *La storia del counseling in Integrazione nelle psicoterapie e nel counseling*, Roma, E.S.A.

Di Fabio, A. Siragatti, S. (2005) *Counseling: prospettive e applicazioni*, Milano, Ponte alle Grazie

Cappelletti, Starnieri,S. (2007), *Storia ed epistemologia del counseling: dalle teorie alla professione*, Roma, Il Veltro

Fondamenti di Counseling

Rogers, C.R. (1951), *La terapia fondata sul cliente*, Firenze, Ed. Martinelli

Edelstein, C. (2007), *Il counseling sistemico pluralista* , Gardolo TN, Ed. Erickson

Di Fabio, A (2003) *Counseling e relazione di aiuto*, Firenze, Ed. Giunti

Sabbadini, R. (2009) *Manuale di Counseling*, Milano, Franco Angela

Comunicazione scelta e cambiamenti

Waszlawick, P. e altri (1971) *Pragmatica della comunicazione Umana* , Roma, ed. Astrolabio

Cesari Lusso, V., (2005) *Dinamiche e ostacoli della comunicazione*, Gardolo (TN), ed. Erikson

Verrastro, V., (2007) *Psicologia della comunicazione*, Milano, Franco Angeli

Menditto, M., (2008) *Comunicazione e relazione*, Gardolo (TN), ed. Erikson

Psicologia Generale

Mecacci, L., (2001), *Manuale di Psicologia Generale*, Firenze, Giunti

Del Miglio, C.M. (2002) *Fondamento di Psicologia Generale*, Roma, Borla Ed.

Canestrari/Godino (2006) *Introduzione alla Psicologia Generale*, Milano, B. Mondadori

Cicogna,P.C./Occhionero, M. (2007) *Psicologia generale*, Roma, Carrocci

Psicologia Dinamica

Freud,A. (1961) *L'IO e i meccanismi di difesa*, Firenze, Martinelli Giunti

Stella,S. (1989) *Aspetti Psicodinamici dell'adolescenza*, Torino, Tirrenia

Jervis,G. (2001) *Psicologia dinamica*, Bologna, Il Mulino

Antropologia

Shultz.E.& Lavenda, R, (2015) *Antropologia culturale 1*, Bologna, Zanichelli

Filosofia

Achenbach, G.B. (2004) *La consulenza filosofica. La filosofia come opportunità per la vita*, Milano, Apogeo

Achenbach, G.B. (2005) *Il libro della quiete interiore. Trovare l'equilibrio in un mondo frenetico*, Milano, Apogeo

AAVV (2006) *Considerazioni sulla consulenza filosofica*, Milano, Il Saggiatore

AAVV (2008) *Filosofia praticata. Su consulenza filosofica e dintorni*, Trapani, Di Girolamo

Sociologia

Arcuri, L. & Castelli (2000) *La cognizione sociale. Strutture e processi di rappresentazione*, Roma, Laterza

Bauman, Z. (2014) *La scienza della libertà. A cosa serve la sociologia? conversazioni con Jacobsen e Tester*, Trento, Centro studi Erickson

Pedagogia

Knowles, M. (1997) *Quando l'adulto impara Pedagogia e Andragogia*, Milano, Franco Angela

Amenta, G. (1999) *Il counseling in educazione*, Brescia, La scuola

Guffo, G. e Gigante, L. (2014) *Pedagogia*, Milano, Alfa Test s.r.l.

Elementi di Psicopatologia

Baubet, T. e Moro, M.R. (2010) *Psicopatologia Transculturale. Dall'infanzia all'età adulta*, Roma, Koinè

IJaspers, K. (2012) *Psicopatologia Generale*, Roma, Il Pensiero scientifico

Etica e deontologia professionale

Giannella, E. (2009) *Etica e deontologia nel counseling e nella mediazione familiare*, Roma, Sovera

Code of ethics and practice for consellor, British Association for Counselling, Ed. Bac Rugby

Promozione della professione

Giusti, E. e Pagnani, A. (2012) *Il successo professionale. Per la relazione psicoterapeuti, counselor, coach*, Roma, Sovera

Giusti, E. e Lippi, R. (2015) *Facebook per psicologi. Il marketing con i social network*, Roma, Sovera

Teoria e tecnica delle costellazioni familiari

Hellinger, B. e Hove, G. (1996) *Riconoscere ciò che è*, Milano, URRRA

Ulsamer, B. (2000) *Senza radici non si vola*, Spigno Saturnia, Crisalide

Hellinger, B. e M.S. (2010) *Conoscere le Costellazioni Familiari*, Milano, Nuove Tecniche

Programmazione Neuro Linguistica PNL

Lankton, S. (1989) *Magia Pratica*, Roma, Astrolabio

Richardson, J. (2008) *Introduzione alla PNL*, Ugnano BG NPL ITALY

Dilts, R. (2009) *La PNL e le sue applicazioni*, Ugnano BG NPL ITALY

Analisi transazionale

Berne, E. (1964) *A che gioco giochiamo*, Roma, Astrolabio

Berne, E. (1971) *Analisi Transazionale e psicoterapia*, Roma, Astrolabio

Berne, E. (1999) *L'analisi transazionale (il sé e l'altro)*, Como, Xenia

La terapia della Gestalt

Pearls, F. (1980) *La terapia Gestaltica parola per parola*, Roma, Astrolabio

Polster, E. e M. (1986) *Terapia della Gestalt integrata*, Milano, Giuffrè

Clarkson, P. (1992) *Gestalt Counseling*, Roma, Sovera

Counseling con le famiglie

Charles, J O'Leary (2002) *Counseling alla coppia e alla famiglia*, Trento, Erickson

Quadrino, S. (2015) *Il counseling nell'intervento di cura con i genitori e con i bambini*, Torino, Change

Counseling aziendale

Nanetti, F. (1999) *La leadership efficace*, Urbino, I 4 venti

Reddy, M. (2004) *Il counseling aziendale*, Roma, Sovera

Quaglino, G.P. (2004) *Psicodinamica della vita organizzata*, Milano, Cortina

Arteterapia

Moreno, J.I. (1987) *Manuale di psicodramma: il teatro come terapia*, Roma, Astrolabio

Payne, H. (2002) *Danzaterapia e movimento creativo*, Trento, Erickson

Giusti, E. Piombo, I. (2003) *Arteterapie e counseling espressivo*, Roma, Aspic

Elementi di Diritto

Dominici, R. Montesarchio, G. (2003) *Il danno psichico (Mobbing)*, Milano, Franco Angeli

Roccella, M. (2010) *Manuale di diritto del lavoro*, Torino, Giappichelli

Festa, M. (2011) *Manuale di diritto di famiglia*, Padova, Cedam

Psicosomatica

Groddeck, G. (1975) *Il linguaggio del corpo*, Milano, Adelphi

Trombin, G. Baldoni (1999) *Psicosomatica l'equilibrio tra corpo e mente*, Bologna, Il Mulino

Rilassamento

Levey, I. (1987) *L'arte del rilassamento della concentrazione e della meditazione*, Roma, Ubaldini

Carlo, E. (1999) Rilassarsi con il training autogeno, Milano, PIEMME

5. Programmi sintetici

5.1 STORIA DEL COUNSELING

Etimologia del termine “counseling”

Differenza storica e culturale fra i due termini “Counseling” e “Counselling;”

Le radici filosofiche greche del counseling (il sofista Protagora e il relativismo, Socrate e la tecnica dialogica e maieutica)

Cenni storici:

1908 Frank Parson, la prima attestazione dell'uso del termine nel volume “Choosing a vocation”, la filosofia del “Vocation Bureau” (1908)

Stati Uniti, i primi test di abilità mentale e i test attitudinali per i soldati reduci dalla Prima Guerra Mondiale (1917)

La nascita e lo sviluppo della Psicologia Umanistico-Esistenziale e i nuovi paradigmi dell'esistenzialismo
Rollo May e Carl Rogers: il manifesto del pensiero rogersiano (“Client-centered-Therapy” 1951), il nuovo approccio centrato sulla persona e la definizione di “counseling” in senso moderno come relazione di aiuto

La nascita e lo sviluppo delle varie divisioni e associazioni internazionali per la definizione, la promozione e la regolamentazione dell'esercizio della professione di counseling (Division of Counseling and Guidance dell'American Psychological Association (APA), American Counseling Association /ACA).

Gli sviluppi della professione in Europa:

Gran Bretagna (fondazione nel 1938 del “National Marriage Guidance Council”, l'attivismo della Board of Social Responsibility of the Church of Scotland, il servizio a sostegno dei dipendenti introdotto nel 1936 nell'impianto di Hawthorne dalla compagnia manifatturiera “Western Electric”)

La costituzione dell'EAC (European Association for Counseling) nel 1994 e la definizione di counseling adottabile dalle varie nazionalità.

Sviluppi della professione in Italia: Decreto Regio 1929, costituzione di attività di assistenza sociale su base volontaria come primi esempi di counseling nel nostro paese; 1993, Montecatini, primo congresso europeo dei professionisti e delle scuole di counseling; 2000, CNEL, il Counseling tra le professioni non regolamentate; IV Rapporto di monitoraggio sulle Associazioni rappresentative delle Professioni non regolamentate, per la prima volta due associazioni di Counseling, l'AICo e la SICo.

La normativa in Italia: il percorso di regolamentazione e la Legge 14 gennaio 2013, n.4 “Disposizioni in materia di professioni non organizzate” (professioni non regolamentate e prive di ordine, associazioni professionali, attestato di qualità e di qualificazione dei servizi, esercizio autoregolamentato della professione, normativa tecnica UNI)

La posizione fiscale del counselor (partita iva, codice ATECO, camera di commercio)

Implicazioni della Legge 14 gennaio 2013, n.4

5.2 FONDAMENTI DEL COUNSELING

Le relazioni umane (caratteristiche e funzionamento)

La relazione di aiuto (concetti di amore e conflitto)

La dimensione relazionale nelle tre religioni monoteiste (ebraica, cristiana e musulmana)

Sigmund Freud, la Psicanalisi e la relazione di aiuto professionale

L'Umanesimo e i fondamenti del Counseling (la psicologia umanistica e Carl Rogers)

L'Esistenzialismo (Jean Paul Sartre e Martin Heidegger)

La Psicologia della Gestalt

Caratteristiche della relazione di aiuto

Il colloquio di counseling:

Dinamiche e variabili del colloquio (atteggiamenti impliciti, induzione delle risposte)

Ostacoli al colloquio (soggettività, deformazione professionale, significato razionale)

Caratteristiche del colloquio (accoglienza, autenticità, congruenza)

Fasi del colloquio (il primo incontro, nel vivo del colloquio, ritiro e chiusura del colloquio)

Rischi nella conduzione del colloquio

Saper ascoltare (empatia e ascolto attivo)

Un lavoro di collaborazione

Il valore del silenzio (silenzio di attesa, silenzio di tensione, silenzio richiesta di aiuto, silenzio pienezza)

Le funzioni manifeste e le funzioni latenti del colloquio, (funzione di condivisione, di ordine, di liberazione, rivelatrice, di chiarificazione, di reinquadramento, semantica, di amplificazione, di informazione)

Livelli di espressione e di ascolto (realistico, immaginario, simbolico)

Il Sapere, il Saper Fare e il Saper Essere

Atteggiamenti impliciti

I contributi delle discipline umanistiche al counseling (la Filosofia, la Psicologia, la Pedagogia, la Sociologia e l'Antropologia)

5.3 COMUNICAZIONE, SCELTE E CAMBIAMENTO

La comunicazione (il modello matematico di Elwood Shannon e Warren Weaver)

La comunicazione umana

Il modello circolare (emittente, ricevente, messaggio, feed back)

Elementi del processo comunicativo (canale, mezzo, codice)

Elementi di disturbo della comunicazione (rumore, saturazione, mancata condivisione del codice)

Gli assiomi della comunicazione

Aspetti fondamentali della comunicazione umana (sintassi, semantica, pragmatica)

La motivazione e i 5 bisogni fondamentali di Maslow

La comunicazione efficace e gli ostacoli a tale comunicazione

I meccanismi di distorsione personale (soggettività, deformazione professionale, significato razionale)

Barriere comunicative nella trasmissione del messaggio

Barriere comunicative nell'ascolto

Difficoltà di comunicazione e stress

La comunicazione interpersonale (intenzionalità e processualità)

L'empatia

L'assertività

Comunicazione non verbale e metacomunicazione (innatismo e apprendimento culturale)

Comunicazione non verbale e differenze di genere

La comunicazione nel counseling

La comunicazione patologica (gli assiomi della comunicazione di Paul Watzlawick)

Simmetria e complementarità nelle relazioni

La comunicazione paradossale (i doppi legami)

5.4 PSICOLOGIA GENERALE

Nascita della Psicologia scientifica

Wundt: introspezione e associazionismo

I prodromi nella Filosofia (Renè Descartes, il movimento Empirista, Locke, l'associazionismo di Hume, James Mill e Stuart Mill)

I prodromi nell'Astronomia (Bessel, il metodo di indagine basato sull'analisi dei tempi di reazione)

I prodromi nella Fisiologia (J. P. Muller, Donders, Fechner)

I prodromi nella Biologia (Darwin e l'Evoluzionismo)

Psicologia fisiologica e Psicofisica

La coscienza (definizioni, la coscienza nella storia, la coscienza e le neuroscienze)

Psicologia della forma o della gestalt

La percezione nella Gestalt

Leggi di organizzazione figurale (legge della sovrapposizione, legge dell'area occupata, legge di organizzazione percettiva sulla base del destino comune, legge di vicinanza, il triangolo di Kanizsa)

La logica della percezione (legge della buona forma, legge di raggruppamento per somiglianza, legge della buona continuazione)

Teoria del campo

Isomorfismo

Interpretazione dei processi mnestici, intellettivi e affettivi

5.5 PSICOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA

Jean Piaget e gli studi epistemologici nel fanciullo (patrimonio genetico e sviluppo biologico e mentale)

La crescita (strategie innate e rapporto con la realtà)

La funzione di organizzazione: 4 categorie fondamentali (totalità, relazione, ideale, valori)

Lo sviluppo cognitivo nel fanciullo

L'adattamento (processi di assimilazione e di accomodamento)

Stadi evolutivi secondo J. Piaget (stadio senso-motorio 0-2 anni; stadio pre-operatorio 2-6 anni; stadio operatorio concreto 6-12 anni; stadio operatorio formale 12 anni in poi)

Il pensiero simbolico e preconettuale (rappresentazione, funzione simbolica, capacità imitativa, gioco, rappresentazioni cognitive)

Il pensiero intuitivo

Operazioni mentali specifiche (realismo, animismo, pensiero magico, artificialismo)

John Bowlby e la teoria dell'attaccamento (natura e sviluppo dell'attaccamento, caratteristiche e stadi dell'attaccamento)

Gli stili dell'attaccamento (attaccamento di tipo sicuro, di tipo insicuro evitante, di tipo insicuro ansioso ambivalente)

I modelli operativi interni (MOI)

Mary Main e l'Adult Attachment Interview (AAI)

Il disegno come strumento di valutazione dello sviluppo cognitivo e affettivo del bambino

Le fasi dello sviluppo del disegno nel bambino (i punti, la linea, la fase dello scarabocchio, le figure circolari, gli elementi del corpo); scarabocchi buoni e scarabocchi cattivi, l'intenzionalità rappresentativa

Il disegno nei bambini con ritardo mentale

Le identificazioni del bambino nel disegno della figura umana

Il disegno della figura umana nel bambino con deficit intellettivo

Tappe di sviluppo del bambino con handicap

Significato e simbolismo dei colori (come si sviluppa nel bambino la percezione del colore, colori caldi, colori freddi, uso del nero)

Questionario della Machover per fanciulli

5.6 PSICOLOGIA DINAMICA

Cos'è la psicologia Dinamica (etimologia del termine, processi mentali, elementi consci e inconsci, concetto di conflitto)

Origini della Psicologia Dinamica:

Franz Anton Mesmer e il "magnetismo animale"

Le tecniche di suggestionabilità (James Braid e l'ipnosi)

Il metodo ipnotico e i pazienti isterici

Sigmund Freud e la teoria psicanalitica (i modelli topici della mente, conscio, inconscio e preconcio, es, io e super io)

La nevrosi

Il conflitto psichico

I meccanismi di difesa (aggressione passiva, dissociazione, formazione reattiva, idealizzazione, identificazione proiettiva, intellettualizzazione, negazione, proiezione, razionalizzazione, svalutazione, repressione, rimozione, scissione, spostamento, sublimazione, onnipotenza, altruismo)

Il colloquio psicodinamico (colloquio di ricerca, colloquio diagnostico, colloquio di orientamento, colloquio psicoterapeutico, colloquio clinico)

Il campo diadico (posizione asimmetrica paziente – terapeuta, differenza di ruoli, spazio simbolico, immagini interne)

Il colloquio (analisi della domanda, contratto terapeutico)

Clima relazionale

Motivazione e aspettative (Motivazione esterna, introiettata, derivante da identificazione, integrata, conscia/inconscia, su base affettiva/su base cognitiva; Aspettative a caratterizzazione intrinseca o latente o esplicita)

Il setting e i suoi elementi (tempo, luogo, pagamento, regola del linguaggio, reciprocità e restituzione)

Transfert e Controtransfert

Stile comunicativo del terapeuta

Le tecniche: tecniche espressive (chiarificazione/riformulazione, confrontazione, interpretazione, identificazione di nessi, elaborazione/ricostruzione), tecniche supportive (commenti empatici, rassicurazioni, elogi, informazioni, spiegazioni, conferma)

5.7 FILOSOFIA E COUNSELING FILOSOFICO

Cos'è il Counseling Filosofico (definizione e rapporto con la filosofia)

Elementi del Counseling Filosofico: problemi affrontati, tradizione di pensiero propria e specifica, metodi di pensiero, ragionamento e analisi di tipo filosofico (maeutico, dialettico, fenomenologico, analitico, ermeneutico)

Problematiche affrontate, campi di intervento specifici

Fasi del counseling filosofico

Destinatari del counseling filosofico

Il counselor filosofico

Il counseling filosofico in rapporto al counseling rogersiano

Fondamento filosofico del Counseling: l'Etica Nicomachea di Aristotele, Platone, Socrate, il pensiero antico e medievale e la questione ontologica (Platone, Aristotele, Plotino, Agostino, Tommaso),

umanesimo e rinascimento e la questione epistemologica, la svolta linguistica e la filosofia analitica (Frege, Moore, Russell, Wittgenstein e i pensatori del circolo di Vienna inizi XX secolo)

La storia del pensiero occidentale e la sua dimensione antropocentrica

Le 3 tappe del processo di de-antropocentrizzazione (Copernico e rivoluzione copernicana, Darwin, Freud)

Origini del Counseling Filosofico: Gerd B. Achembac e la consulenza filosofica

Consulenza filosofica e Counseling Filosofico: elementi distintivi

Limiti del Counseling Filosofico

5.8 ANTROPOLOGIA CULTURALE

Elementi di Antropologia Culturale (significato ed etimologia del termine)

Oggetto di studio dell'Antropologia Culturale: la cultura

Natura della cultura (l'uomo, il suo genoma, i codici di comportamento pratico e mentale)

Caratteristiche della cultura (complesso di modelli, operativa, selettiva, dinamica, differenziata e stratificata, olistica)

Cultura e capacità di comunicare (comunicazione orizzontale e comunicazione verticale)

I concetti di "trasmissione culturale" e di "diffusione"

Elementi della ricerca antropologica: etnografia e raccolta dei dati, osservazione partecipante, centralità del contesto culturale, relativismo culturale)

Cenni storici:

Nascita dell'Antropologia moderna, metà Ottocento (Stati Uniti e Gran Bretagna con Henry Lewis Morgan e Edward Tylor, evolucionismo sociale o unilaterale)

Il Diffusionismo: Franz Boas e la teoria della monogenesi

Emile Durkheim e la scuola sociologica francese

Reginald Radcliffe-Brown e Bronislaw Malinowski e l'osservazione partecipante come moderna pratica dell'indagine antropologica

La nascita dell'Etnografia

Il funzionalismo

Lo strutturalismo (Claude Levi Strauss)

L'antropologia marxista, il Materialismo Culturale (Marvin Harris), la scuola postmodernista

L'antropologia culturale oggi

Antropologia culturale e Counseling (punti di contatto tra l'esperienza antropologica e la pratica del counseling)

Il Counseling Multiculturale (processi di globalizzazione, competenze multiculturali, trasformazioni di identità, biculturalità, processi di acculturazione)

5.9 ELEMENTI DI PSICOPATOLOGIA

Cosa è la Psicopatologia

Strumenti diagnostici classificatori e nosografici

Pregi e limiti dell'approccio nosografico categoriale (depressione, disturbo bipolare, disturbo ciclotimico, disturbi d'ansia, disturbo di panico, fobia specifica, fobia sociale, disturbo ossessivo compulsivo, disturbo post traumatico da stress, anoressia nervosa, bulimia nervosa, disturbi sessuali e dell'identità di genere, disfunzioni sessuali, parafilie, disturbi dell'identità di genere)

La valutazione del counselor rispetto a disturbi psicopatologici e la necessità dell'invio

5.10 ETICA E DEONTOLOGIA

Che cosa è l'Etica

Etica e Morale

Cosa è la Deontologia

La Deontologia professionale

Atti caratterizzanti la professione di counseling (il ruolo del counselor, metodologie e tecniche proprie della relazione di counseling, obiettivi, ambiti di intervento, segmenti applicativi e specializzazioni)

Codice deontologico di AssoCounseling

Counselor e Privacy

Counselor e responsabilità professionale

5.11 PROMOZIONE DELLA PROFESSIONE

La professione di aiuto come piccola imprenditoria (riconoscimento sociale e ordinamento legislativo)

La professione e il successo professionale 2.0

Indicazioni per lo sviluppo e il successo della professione

Ostacoli allo sviluppo della professione

Competenze del professionista (competenze di base, tecnico-professionali, trasversali). Le aree: area comunicazione, area gestione, problem solving, pianificazione, area organizzazione e promozione, area leadership e delega)

Leadership: definizione di leader, Daniel Goleman e i 6 tipi di leader

Il progetto professionale

Il marketing nel counseling: marketing "person for person"

Marketing dei servizi: caratteristiche del prodotto "servizio"

Il cliente: aspettative e soddisfazione: centralità del cliente e customer satisfaction

Alcune strategie: il passaparola e il brand

Nuovi modelli di marketing: il marketing relazionale

5.12 LE COSTELLAZIONI FAMILIARI

Cosa sono le costellazioni familiari .

Le costellazioni familiari come servizio di riconciliazione.

La famiglia nelle costellazioni familiari e gli eventi significativi da tener presente

Gli assunti di base delle costellazioni familiari:

Il campo cosciente

La coscienza collettiva (Principi della coscienza collettiva: la legge dell'appartenenza, la legge della gerarchia o dell'ordine sacro, la legge dell'equilibrio)

Le dinamiche di fondo .

Coscienza di stirpe

Che cos'è l'irretimento e le tre dinamiche fondamentali di irretimento familiare:

-Ti seguo nella morte o nella malattia e nel destino

-Prendo il tuo posto.

-Voglio espiare la tua colpa .

Che cosa è l'anima per Hellingher

Quando si utilizzano le costellazioni familiari

Come si utilizzano

Che cosa avviene

Il Metodo

Norme per i partecipanti, rappresentanti, terapeuti e clienti

La domanda

Gli ordine dell'amore

L'amore che fa ammalare e l'amore che guarisce

La malattia segue l'anima. Per guarire la persona oltre alle cure mediche in senso stretto ha bisogno di un aiuto spirituale. Salute e guarigione dal punto di vista spirituale

L'amore che guarisce

La malattia come espiazione

La compensazione attraverso la purificazione porta doppia sofferenza

La compensazione attraverso il prendere o l'azione riconciliatrice

L'espiazione è un sostituto della relazione

La malattia come conseguenza del rifiuto di accettare i genitori

I rapporti con la famiglia

La famiglia è un sistema o campo energetico relazionale il lavoro con le costellazioni ci aiuta a diventare consapevoli dell'influenza che la famiglia ha su di noi ed anche dei nostri legami con essa, in modo da fornire alla nostra "anima" gli strumenti necessari per liberarci e guarirci.

La parità violata

Il movimento interrotto

Le somiglianze che vengono scoperte sciolgono la tensione e favoriscono la riconciliazione

5.13 COUNSELING FAMILIARE

La famiglia come sistema. La famiglia è un sistema vivente e aperto

La famiglia costituisce il sistema relazionale primario nel processo di individuazione, crescita e cambiamento

Le caratteristiche di un sistema aperto: la totalità, la non sommatività, l'equifinalità

La struttura familiare

La famiglia come struttura è costituita da sottosistemi organizzati secondo un ordine gerarchico e separati da confini

Il sottosistema genitoriale e il sottosistema dei fratelli

Le dimensioni fondamentali della struttura familiare: la gerarchia e i confini

L'esistenza di una gerarchia generazionale sufficientemente solida è fondamentale per il buon funzionamento familiare. Per gerarchia non si intende l'esercizio di potere all'interno della famiglia, quanto l'attuazione della propria competenza genitoriale

I confini: distinti, diffusi, rigidi

Il ciclo vitale della famiglia è un modello evolutivo e si articola in una serie di fasi ognuna delle quali deve essere superata perchè si possa passare con successo alla fase successiva

Ciascuna fase del ciclo vitale è caratterizzata da specifici compiti di sviluppo.

Gli stadi del Ciclo vitale:

1 La formazione della coppia

1 La famiglia con i bambini

2 La famiglia con adolescenti

3 La famiglia come trampolino di lancio

4 La famiglia nell'età anziana

Separazione e divorzio. Le fasi principali sono 3:

Fase della decisione, fase legale e fase post legale

coniugi che non si risposano

coniugi che si risposano

Compito dei genitori in caso di separazione o divorzio rispetto ai figli

La famiglia in consulenza

il paziente designato

Il primo colloquio le sei fasi

5.14 COUNSELING AZIENDALE

Definizione di Counseling aziendale - Obiettivi del Counseling aziendale. Come si raggiunge l'obiettivo

Chi ha bisogno del counseling aziendale

Il counseling e le sue tre fasi

Cosa significa per il cliente la prima fase e che cosa deve fare il counseling nella prima fase

Le risposte inadeguate del counselor

L'ascolto attivo è sempre la risposta migliore

Il paradosso dell'ascolto attivo

Regole utili per la prima fase

Le tre caratteristiche del counselor empatia rispetto autenticità

Qualità del counselor

Tecniche nella prima fase

II' fase Il secondo livello di ascolto, riepilogare, dare consigli, dare informazioni, confrontare, le regole del confronto essere immediati, approfondire, incoraggiare, approccio non direttivo

III' fase i punti importanti (l'azione del cliente e mobilitare le risorse)

Il lavoro nella III' fase insegnare il metodo per risolvere il suo problema e lo guiderà nel percorso verso la soluzione inoltre può essere tipico della 3' fase: dare un semplice servizio, insegnare cosa fare, indicare riferimenti esterni

Le abilità del counselor nella III fase sono: essere direttivo, essere più attivo, stimolare le risorse del cliente

Il contratto

Dinamiche personali e contesto aziendale

la Convivenza Organizzata. Le dimensioni:

- 1 Rispetto delle norme e delle regole esplicite e implicite
- 2 riconoscimento dell'altro, rispetto e tolleranza della diversità
- 3 Sicurezza e stabilità
 - 4 obiettivi comuni e efficacia collettiva
 - 5 equità nell'accesso alle risorse e nella gestione
 - 6 solidarietà e supporto degli altri
 - 7 fiducia, speranza e affidamento
 - 8 attenzione per l'altro e comunicazione
 - 9 Potere nella relazione ed equilibrio fra i ruoli
 - 10 Piacevolezza nella relazione e investimento di energie

5.15 PROGRAMMAZIONE NEURO LINGUISTICA

Serve a migliorare le relazioni perché le parole che diciamo creano le relazioni con noi stessi e con il mondo

Cosa è la PNL e il suo significato: campi di applicazione

Il principio fondamentale della PNL: La mappa non è il territorio

Il linguaggio agisce sul pensiero -Il pensiero agisce sulla mappa -La mappa agisce sulla realtà

Ciò che condiziona e limita il nostro comportamento non è la realtà in se ma la mappa che abbiamo costruito -

L'obiettivo -Le credenze limitanti Gli assunti di base

I canali sensoriali: visivo, uditivo, cenestesico si esprimono attraverso movimenti oculari e predicati

I predicati sono verbi, avverbi e aggettivi che ci danno informazioni relativi ai sistemi sensoriali che una persona sta utilizzando in un determinato momento

Il metamodello serve a individuare le violazioni linguistiche, sintattiche e semantiche

Le violazioni linguistiche sono: generalizzazioni, cancellazione, deformazioni

LE TECNICHE E GLI STRUMENTI:

IL RAPPORT – serie di meccanismi comunicativi che produce la sensazione oggettiva di empatia, comprensione e feeling. può essere scomposto in rispecchiamento e ricalco. Sintonizzare i nostri comportamenti con quelli del nostro interlocutore ci permette di stabilire più rapidamente un rapporto con lui

La congruenza è lo stato di rapport tra mente e corpo cioè quando il tono di voce, il linguaggio del corpo e le parole trasmettano il medesimo linguaggio

IL META MODELLO – si utilizzano le domande di confrontazione per svelare le violazioni contenute nelle espressioni linguistiche

LE SUB MODALITÀ – esse rappresentano le piccole fondamenta dei sensi, il modo con cui si compongono per intero immagini, suoni e sensazioni qualsiasi distinzione riusciamo ad operare nel mondo esterno mediante i sensi, possiamo farla anche nel mondo interiore

L'ANCORAGGIO – è qualsiasi stimolo visivo uditivo cenestesico che cambi lo stato d'animo

LE RISTRUTTURAZIONI – è la capacità di porre un avvenimento abituale all'interno di una nuova cornice allo scopo di modificarne il significato o il contesto

LA NEGOZIAZIONE – consiste nel parlare con le varie parti della personalità di una persona, per ottenerne la collaborazioni al cambiamento. Ciò rende il cambiamento duraturo –

OBIETTIVO DELLA NEGOZIAZIONE è il traguardo che si vuole raggiungere – quindi deve essere esplicitato in termini positivi, specifico, osservabile e verificabile concretamente- deve essere sotto la responsabilità del soggetto, essere ecologico per il soggetto. L'obiettivo esige la rinuncia a vantaggi secondari .

LA TIME LINE – attraverso la rievocazione eventi passati si può procedere verso un processo di ristrutturazione cognitiva emotiva utile a implementare risorse e superare determinate difficoltà- ci sono due categorie di time line .

In time: la time-line corre dall'avanti all'indietro. Il passato è letteralmente dietro la persona e il futuro davanti. Queste persone vivono il momento presente della time-line e non si rendono conto dello scorrere del tempo. Sono più spontanei e faticano ad essere puntuali o a rispettare le scadenze

through time il passato presente e futuro è davanti alla persona solitamente il passato si trova sulla sinistra e il futuro a destra Le persone through time sono degli attivi pianificatori ,puntuali e capaci di gestire il tempo

5.16 L'ANALISI TRANSAZIONALE

Che cosa è l'analisi transazionale

E Berne -Le teorie della personalità, della comunicazione, dello sviluppo infantile

Principi cardini: tutte le persone sono ok e fra cliente e terapeuta vi è pari dignità

Si compone di 4 aree distinte: Analisi strutturale, Analisi delle transazioni, analisi dei giochi e analisi del copione

Gli stati dell'IO sono un sistema di sentimenti accompagnati da un relativo insieme di tipi di comportamento:

Genitore – la dimensione in cui riproponiamo stili di pensiero, emozioni e modelli di comportamento delle figure genitoriali importanti nella nostra infanzia

Adulto – la dimensione connessa al rapporto con la realtà nel qui ed ora

Bambino – la dimensione in cui riproponiamo emozioni, modi di pensare e schemi comportamentali del nostro passato di bambino

L'analisi strutturale e il processo di analisi della personalità facendo ricorso agli stati dell'IO

Graficamente i tre stadi vengono rappresentati con tre cerchi sovrapposti

Analisi funzionale

Il genitore si divide in due parti:

genitore affettivo (GA) : la parte materna e comprensiva si esprime con atteggiamenti di cura, protezione . è in grado di mettere dei limiti in modo fermo, efficiente, ragionevole in modo che l'altro non si senta perduto o frustrato Il GA manda messaggi “ tu sei OK “

genitore normativo (GN) e la parte che racchiude l'insieme dei precetti, dei principi morali, dei giudizi sia positivi che negativi si esprime come parte severa che dà ordini e regole. Il GN manda messaggi “Tu non sei OK”

Il bambino si divide in due parti :

Bambino Adattato (BA) che ha una funzione di adattamento e di rispetto

Bambino Libero (BL) che ha una funzione di espressione libera esprime spontaneità e voglia di divertirsi

Adulto ha il compito di vagliare, confrontare, convalidare o aggiornare tutte le informazioni di cui dispone per poter prendere decisioni migliori per la realtà presente-

Descrizione comportamentali degli stadi dell'IO

Analisi delle Transazioni :

-Transazioni complementari

-Transazioni incociate

-Transazioni ulteriori

L'analisi dei giochi Cosa significa gioco in AT . Le caratteristiche dei giochi, la schematizzazione del gioco

La motivazione dei giochi, come uscire dal gioco

IL triangolo tragico di Karpman

Le 4 Posizioni Esistenziali : 1) Io sono OK e tu sei OK 2) Io sono OK e Tu non sei OK 3)Io no sono OK e tu sei OK 4) Io non sono OK e tu non se OK

Le posizioni di vita nell'età adulta L'OK CORRAL

Il copione

Le controingiunzioni

Carezze (è uno scambio umano e un riconoscimento affettivo) può essere:Positivo o negativo (se percepito come piacevole o come spiacevole)

Verbale e non verbale

Condizionate o incondizionate, False

5.17 RILASSAMENTO

Che cosa è il vero rilassamento

A cosa serve

Storia del rilassamento

Dove si usano principalmente le tecniche di rilassamento: Psicologia dello sport, psicologia clinica, disturbi psicosomatici nel trattamento della depressione.

Il sonno e le sue fasi

I livelli di coscienza

Cosa succede durante una seduta di rilassamento

Gli effetti del rilassamento

Le ricerche scientifiche

Chi trae maggior vantaggio dal rilassamento sono gli emotivi e gli ansiosi.

Controindicazione all'uso del rilassamento

Condizioni preliminari per un buon rilassamento

Lo stress

Le varie tecniche: l'arte del rilassamento, l'arte della concentrazione, l'arte della meditazione

Le tecniche di rilassamento possono essere sia mentali che fisiche

Le tecniche fisiche – esercizio fisico, rilassamento muscolare, controllo del respiro, distensione immaginativa , esercizi di centratura

Tecniche mentali- Visualizzazione, pensiero positivo, meditazione sia passiva che attiva

Principi guida per sviluppare le tecniche di rilassamento: leggere e ascoltare i metodi, meditare e riflettere sul loro significato e sulle loro applicazioni nella vita quotidiana, calarsi profondamente nell'esperienza di ogni tecnica e non aspettarsi risultati istantanei

Principi base per sviluppare la capacità di rilassamento, autoconsapevolezza, cura e gentilezza, un apprezzamento gioioso del procedimento e impegno e coraggio

Per una buona riuscita delle pratiche di rilassamento occorre: i fenomeni di rilascio, disciplina esteriore e interiore, alterazione della coscienza, l'azione dinamica, trovare la giusta posizione, la guida interna e la guida esterna, la distribuzione del tempo.

Gli ostacoli al rilassamento sono la distrazione e la sonnolenza o indolenza mentale

La scelta della tecnica più adatta a noi

Il training autogeno di Schultz e i sei esercizi di base

La pesantezza, il calore, il cuore , il respiro, il plesso solare e la fronte fresca.

Alla fine quando la persona è ben allenata può esprimere dopo la fronte fresca un proponimento in positivo da realizzare.